

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20.
Per tutte le Province italiane 10 lire 60. — 18. — 26.
Latero, spese postali di più.
Insertioni ed avvisi a prezzi da convenire.

GIORNALE POLITICO

Eisce tutti i giorni eccetto la domenica
Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Felix N. 933 rosso. L. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambieras, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I numeri del mese si restituiscono.

Elettori del Collegio di Udine.

L'assemblea di giovedì ha dato causa vinta al candidato progressista Francesco Verzegnassi, ma non per questo sarà meno combattuta la lotta di domani.

A parte il Moretti, che viene sostenuto da pochi, pare che i voti saranno divisi tra il Verzegnassi ed il conte Prampero.

Sarebbe curioso, che la città di Udine, la quale, insieme a Venezia e Padova, fece conoscere all'Italia di essere viva e di rizzarsi energica contro la violazione dei diritti assicurati dallo statuto, sarebbe curioso, diciamo, mandasse al Parlamento il conte Prampero, che approvò col suo voto l'arbitrio commesso.

Il conte Prampero ha votato contro la protesta della Città, che lo aveva inviato al Parlamento; il conte Prampero non può meritare la nostra fiducia, ora, che si dovrà, fra le altre questioni, discutere forse di nuovo sul diritto di associazione.

(Ma, dicesi, lo ha fatto a fin di bene. Sì; ma intanto ha contratto un impegno morale; quelli che votano oggi in un senso, non possono, senza essere inconsiguenti, volare domani in senso contrario).

Nessun motivo d'altronde può legittimare l'arbitrio, e non merita la libertà il popolo che lascia violare lo statuto.

Il conte Prampero, nel suo manifesto, mostra sostenere, che il Ministero, impedendo la pubblica adunanza, ha fatto uso di un suo diritto.

Crediamo tempo perduto discutere ancora siffatto principio. Udine lo ha deciso colla sua protesta, la Camera lo ha deciso coll'ordine del giorno (4 febbraio) e fa

meraviglia, come il conte di Prampero possa credere, che la sua opinione sia prevalente a quella della nostra città, a quella del Parlamento.

Alcuno, per allontanare Verzegnassi dalla candidatura lo dice di colore troppo avanzato. Verzegnassi, lo conosciamo tutti sino da fanciullo, fu sempre amico dell'ordine e lo è maggiormente oggi.

Verzegnassi è amico dell'ordine, ma dell'ordine legale, dell'ordine liberale, dell'ordine progressivo, non dell'ordine di Varsavia.

Verzegnassi è uomo leale, franco, indipendente, energico e saprà degnamente rappresentare il capoluogo del Friuli.

Elettori.

Il primo e principale dovere di ogni buon cittadino è di accorrere a portare la sua scheda. Chi non lo fa, manca all'obbligo più sacro, e merita il generale disprezzo.

Abbiamo secovi discusso i bisogni del paese, i requisiti che deve avere il nostro deputato.

Abbiamo discusso secovi i nomi che furono proposti.

Interrogate la vostra coscienza e converrete che l'uomo franco, leale, indipendente, vero patriota, senza secondi fini, amico del progresso insieme e dell'ordine, è colui che la maggioranza ha prescelto, e l'ottimo cittadino.

Francesco Verzegnassi.

Udine, 9 marzo 1867.

Il Comitato elettorale.

La Società di Unione e Fratellanza Italiana di Nuova-York ha mandato il seguente indirizzo.

AI FRATELLI DELLA VENEZIA.

Venezia è libera! Scena sublime dinanzi all'occhio compreso di gioia, ammirazione ed ammirazione.

Salve terra delle meraviglie! Culla di magnanimità, che compiendo opere titaniche evocarono in te quello spirto superno che ti fece salutare dal mondo: *La sposa del Mare*.

Noi qui rifugiatì nella terra del Colombo, e dei tuoi Caboto, sempre anelammo al giorno di mirarti alla grande famiglia italiana riunita, e di poter vedere un di ad appender corone d'onore e di venerazione a quei grandi che la ne troi. Piombi s'iscrivevano nel martirologio della patria redenzione.

L'eroismo mostrato nelle cento battaglie pugnate da' tuoi figli pelle tue terre 1848-49 da tua fermezza per più di tre lustri durata contro le torture e le blandizie dei nemici, come saranno importuno monumento di gloria nella grande epoca dell'Italico risorgimento, così ebbero ognora dai nostri cuori sacro tributo di compianto, d'ammirazione e d'affetto, e sulle tombe de' tuoi martiri caduti colle tue lagrime nostre.

Ma il sole è di bel nuovo. Il diadema alla libertà che fa luce, la tua bella laguna, gli spiriti dei Manin, e dei magnanimi che cadero olocausto alla tua risurrezione dai loro negoletti avelli esultano e benedicono ai generosi fratelli che i loro voti condussero a compimento.

Possa la terra dei Polo e dei Dandolo afferrare anche una volta lo scettro dei mari ed apportare per tutte le plaghe dell'orbe il vessillo italiano, orifiamma non di sanguinaria brutalità conquista, ma di sincero incivilimento e d'umanitaria carità.

L'esempio della tua costanza e del tuo successo parli la voce del conforto alle nazioni che tremono ancora nella schiavitù; ed apprenda allo straniero che fia più facile cosa il frangere la gran catena delle Alpi, anziché rompere quel cinto d'amor patrio che tutte lega in una le popolazioni d'Italia.

Noi esplanti del separti libera, sd unita alla patria comune, ti mandiamo la parola dell'ardore gibilo, e dell'attico nostro affetto.

Il Presidente Il Segretario
A. L. SIMONA P. MASSA

Il nostro Sindaco rispose loro:

FRATELLI ITALIANI.

Quel grido di gioia che spontaneo. Vi usci dall'anima nel di della nostra liberazione, e traversando l'Oceano ci pervenne da quella terra che or han resa nota il Genovese. Colombo ed il Veneziano Caboto ha destato in noi tutti le più care sensazioni.

Grazie agli italiani i quali collegati in solidalizio anche in terra non nostra, salutano Venezia ch'entra a formar parte della patria comune e riconfermano nei loro nobile esempio che i popoli d'Italia or più non formano che una sola famiglia.

Che il fermento vi sia e grande in tutti i paesi soggetti alla Turchia, lo provano le notizie che giungono anche dall'Epiro e dalla Tessaglia.

Quivi rinnovansi tutte le scene di cui Candia fu teatro nel principio della rivolta: solili annunzi di lotte da Atene: solite smentite formali da Costantinopoli; ed in questo mezzo si acquisia sempre più la certezza che l'insurrezione si estende, e cresce in forza ed in coraggio, tanto da respingere qualunque proposta di tregua o di pace: e la Turchia si trova costretta a raddoppiare, a triplicare il numero dei suoi soldati nelle provincie che afferma quiete e sicure.

D'altra parte (e tale notizia viene da Costantinopoli), si sa che nell'Asia minore il contraccolpo della lotta fra i cristiani ed i musulmani si è già fatto sentire: e che, specialmente a Brussa, temesi di vedere

la vista dei ricchi equipaggi, di mascherate, carrozze, del getto dei fiori, non tralasciato qualche aneddoto di non comune importanza. Ecco dunque alla finestra, a godenti dello spettacolo che ci si offre.

Ohe l.. vecchio Dante, li vedi oggi i tuoi figliuoli?.. li ravvisi tu?.. li riconosci tu nel martedì grasso?....

Sabbene essi temono i pungenti tuoi rimbotti, e le tue parole di fuoco, poichè t'ano chiuso in una palizzata di legno, ma i tuoi occhi, d'aquila, corruscano anche da quella posticcia prigione. L'uccello di Giove che ti sta a piedi sbatte le ali, e iamentevole strida, quasi invitandoti a scegliere la parola dal freddo tuo labbro. Ma tu non gli dei retta, e fiso guardando a muto l'indisvolato fracasso, che ti si sta facendo d'intorno, mi pare scorgere dall'indispettito tuo volto il pensiero di gettar ciò sul capo di quella turba anche il grosso e pesante volume della Divina Commedia che tieni in tua mano.

No, no, papà Dante, e se di abbonacciarti, e pensa che c'non sono più i tempi né quali tu se visisti.

Tempora mutantur, monsieur Dante, e tu almeno per oggi devi goderti in santa pace

APPENDICE

L'ULTIMO GIORNO DI CARNOVALE

a Firenze.

Il 5 Marzo a Firenze, ultimo di del Carnevale, fu uno dei più bei giorni che ci offrisse l'invernale stagione. Fino dalle prime ore mattutine in mezzo ad un purissimo cielo splendeva un sole maestoso, e la città dei fiorenti apprestava a godere di questa desata giornata.

Ed era cosa naturale che si volesse il popolo divertire nel manto di grasso e che offusse al Dio dei Baccanali l'ultimo sì, ma solenne sacrificio.

M'imbatto coll'amico Oscarre Boorio, e si conclude d'andare a pranzo a Poggio Imperiale. S'avrebbe così goduto d'un doppio divertimento. Dell'aria libera di quel colle, riscaldata dai tepidi raggi d'un sole primaverile, e ritornati in città al dopo pranzo, saremmo andati al Corso.

Erano le 11 di mattina, e coll'omnibus che partiva dalla Piazza della Signoria, arrivarono a Porta Romana. Si prese quindi entrambi le dolce salita fiancheggiata dai pioppi secolari lunghesso il grandioso viale.

Flox, fedele al suo incarico, portava un canestro con entro della buona mortadella ed un paio di bottiglie di Chianti.

Flox, se non lo sapete, è un magnifico cane di razza barbina puro sangue, di pelo bianco e ricciuto, animale intelligente e fedelissimo. Insomma in mancanza d'altro è una cara compagnia.

Arrivammo collassù verso il mezzogiorno e con buona dose d'appetito.

Il paesello era quasi deserto, poichè tutti convenivano nella Capitale. Solo la trattoria della Frasca aperta e con entro pochi avventori. Fatta apparecchiare la tavola nel giardino dal quale si gode la magnifica vista della sottostesa città, del lì a poco col miglior appetito del mondo si fece il nostro modesto asciolvero, discorrendo di tutto, e più di tutto su Udine nostra. Un brindisi a questo, un evviva all'altro, si finì col fare, un evviva anche al Martello. Si anche al vostro Martello, i di cui spessi e briosi articolotti dedicati a

G. L. Pecile, ci tennero allegri durante il pasto.

Riconsegnato il vuoto canestro a Flox, che cogli occhi fissi su quello, ed attento ad ogni nostro moto, ambiva all'onore del caro peso, ritornammo verso la patria di Dante e Michelangelo, che in tal giorno non volea al certo pensare al modo austero di quei insigni suoi ex concittadini.

Passiamo il Ponte vecchio detto degli orfici ingombro di popolo e di carrozze che s'appaesano pel Corso, traversiamo la Piazza Signoria ora teatro di maschere, pagliacci, stenterelli e buontemponi che fanno un fracasso del diavolo.

Flox ringhia contro una maschera un poco troppo sfacciata, che si azzarda far gesto di prendere l'importante suo carico, il castello, e buon per essa che la di lui bocca è occupata nella nobile funzione.

Da via S. Firenze, sbocchiamo in Piazza S. Croce, punto centrico dove converge lo spettacolo del cosiddetto Corso.

Per tali giornate la mia abitazione vale un tesoro, poichè, dal balcone della stanza godevi la vista d'una moltitudine stipata, desiosa di divertirsi, ebbra di piacere: godevi

da un giorno all'altro scoppiare un con-
flio generale e sanguinoso. Già si narra
che in un distretto di Anatolia i turchi,
spinti agli eccesi dal fanatismo religioso,
dalle prediche fatte nelle moschee, ossia
dalle più brutali eccitazioni, hanno mas-
sacrato compilmente la popolazione cristia-
na. Questi racconti sono forse esagerati,
ma ad ogni modo bastano a provare in
tutte le popolazioni cristiane soggette al
dominio ottomano un fermento, cui è dif-
ficile imporre sosta o confine e che ac-
quista ogni di forza novella dalle notizie
che giungono di Candia, dove, se il te-
legramma oggi giunto non mente, i rivoltosi
avrebbero ottenuta una nuova e segnalata
vittoria.

La Francia nell'interesse della Turchia
può ella perdurare in presenza di simili
fatti nel consigliarle delle mezze misure?
E quali aiuti d'altronde può attendersi
ormai la Porta? Egli è certo che quando
pure il sig. de Beaufort avesse chiara-
mente dato a divedere, col suo contegno
nella questione orientale, che il gabinetto
dell'Austria rinunciar deve alla sua poli-
tica tradizionale, poca speranza vi sarebbe
d'un aiuto da parte di quest'ultima, og-
giù che l'Ungheria si costitui definitiva-
mente, e che note sono le simpatie degli
Ungheresi verso i Cristiani dell'Oriente.

La posizione è complicata e il pericolo
incalza, nè ci fa meraviglia lo scorgere
in un giornale slavo della Boemia, che la
Russia calcolando sull'importanza delle
pretese che fa la Serbia, e che possono
ben ritenersi opera sua, abbia consigliato
indirettamente al principe Michele di ricor-
rere alle armi per ottenere ciò che si ri-
sulta alle sue sollecitazioni.

La Russia lo ha già dichiarato, che non
crede possibile una conciliazione tra i tur-
chi e i Cristiani; ma veglia quindi perché,
nella lotta co' suoi soggetti, la Turchia
resti abbandonata alle proprie forze; e nel
caso di un intervento prenderà aperta-
mente la difesa dei cristiani d'Oriente.

Resta ora a vedersi se riuscirà alla po-
litica di Napoleone il sospendere lo scop-
pio delle ostilità fino al 1868, come sem-
bra stia nelle sue intenzioni, e se anche
questa volta, come nell'estate dell'anno
testé decorso, gli avvenimenti non avranno
forza maggiore della sua volontà.

Carrozze di gala, ricchi equipaggi alla Dou-
mont, entro a cui stanno sdraiata le figlie
della ricchezza, queste privilegiate figlie della
fortuna abbigliate di pompose seriche vesti.
Il tuo occhio ora si poggia sulle svariate li-
vree degli ambasciatori esteri, ora sui costumi
fantastici di maschere, ora sugli ornamenti
d'argento, sulle stoffe broccate in oro, sulle
cesta di filigrana, entro alle quali alla rin-
fusa stanno le mille sorta di fiori, poste sulle
ginocchia delle gran dame.

Il popolo applaude, il popolo beato s'in-
ghiotte li in piedi le 5 ore di quel raro spet-
tacolo. I venditori di fiori, e le vaghe fiorarie
tanto menzionate nelle illustrazioni di Firenze,
scivolando tra carrozza e carrozza, offrono ai
figli del piacere i più vaghi prodotti della natura.

La plebe applaude ad ogni mascherata o
carro trionfale che passa, batte le mani, grida
entusiastica, ed in ricompensa le vien get-
tato in faccia una manata di fiori, o di dol-
ciumi, sui quali la moltitudine, smarrosa ed
ingorda si getta. Un pugno di fiori gettato
da aristocratica mano, può soffocare o far
sparire le bisogni del popolo!!.

CRONACA ELETTORALE.

Cividale. Disciòve voti hanno proposto la
rielezione del deputato, 9 voti furono per
Costantini. Questa non è Repressione del
Collegio, perchè 28 voti non rappresentano il
Collegio. Stassera deve aver luogo un altro
esperimento, vedremo come riuscirà.

Raccomandiamo a coloro che non intendono
rieleggere l'ex deputato, a concentrare i loro
voti sopra un solo. Credono loro convenga il
Costantini? Si concentrino sopra di lui. So-
prattutto però facciano in modo di non isper-
dere voti ed accorrano tutti all'urna.

Gemoni. Non può ritenersi dubbia la can-
didatura del prof. Buccia. Non passa il 67
che lo vediamo al suo posto a dirigere i la-
vori pubblici. Sarà il vero erede dell'Omero
degli ingegneri, del cieco e pur tanto veg-
gente Paleocapa.

Tolmesso. Giacomelli col voto del 11 fe-
bbraio si è assicurata la rielezione.

Spilimbergo. Grande confusione di nomi e
temiamo grande sperpero di voti. Per carità
che i liberali si mostrino più attenti e meglio
disciplinati. Concentratevi sopra un nome e
non si lavori negativamente a profitto di
qualche malva.

Pordenone. La vittoria pure dell'Ellero
sembrerà i liberali non facciano le corbelle-
rie di dividarsi onde favorire il Chiaraddia.

S. Vito, 7 marzo 1867. — In vista delle
elezioni generali veniva riconvocato il Circolo
di S. Vito, che già poche settimane manife-
stavasi chiaramente in favore del Billia. Ri-
passando le varie candidature offerte al col-
legio, veniva oltre alle altre presentata dal
segretario comunale pur quella del D.r Paolo
Giunio Zuccheri, che per mezzo d'un amico
la declinava, invitando gli elettori a portare
i loro voti su Brenna.

In seguito a ciò ebbe luogo lunga ed ani-
mata discussione sui meriti dei due avvocati
Billia e Brenna. Nel decorso di questa venne
chiaramente ed ampiamente svolto il carattere
dipendente del secondo, la poca conve-
nienza delle sue idee politiche specialmente
riguardo alla legge Scialoja-Dumonceau, la
sua incondizionata devozione al Ricasoli, la
facilità con cui scambiava i principii politici
precedentemente propugnati riguardo agli ultimi
avvenimenti nella lettera-programma, che
dirigeva al signor Giov. Batt. Zecchini
per avvicinarsi alle idee degli elettori. — La fermezza di carattere, l'indipendenza del Billia,
la sodezza dei suoi principii politici, la loro
convenienza nelle presenti circostanze. Al suo
nome venivano innalzati replicati applausi
dallo scelto e numeroso uditorio.

Tuttociò induce la quasi certezza, che an-
che nel collegio di S. Vito il voto riuscirà
favorevole alla causa della libertà e dell'ordine.

Passa un carro a modo di barca con vele,
cordami, remi, ecc. e per ciurma a bordo, vi
è una mascherata di donne alla foggia Cala-
brese. Una tempesta di fiori che vien d'al-
tronde scambiata da quelle della barca, suc-
cede al loro passaggio, un gridare, uno slanciare
di lepidi lezzi, che è il più gran spasso del
mondo.

Il sole finalmente sparisce dietro la torre
di S. Miniato, ed a poco a poco il rumore
dei roteanti cocchi va dileguandosi. S'avanza
la sera, e ti si offre lo spettacolo de' lumicini
accesi e giranti per le varie vie della città.
Ognuno s'affatica a spegnere il moccole di
chi passa, e tale festa ricorda quella famosa
moccole a Roma. Anche questo divertimen-
to finisce, e gl'insaziabili amanti del piacere
e delle voluttuose veglie, s'accalcano al
Pagliano, alla Pergola, ed al Politeama Fi-
orentino.

Chi ora m'inspira a piacevoli concetti, chi
mi presta la penna del Fusinato od altro,
per descrivere i tanti e sì diversi aneddoti e
scene di un veglione nell'ultimo giorno di
Carnevale??...

Non tenerò io già di usurpare il lepido
plettro dell'apprendista del *Giornale di Udine*.

Palma. Il cav. Rovelli minaccia seriamente
la rielezione del signor Colotta. Il Colotta è
una malva troppo pronunciata, è uomo troppo
timido, è uomo di tempi quieti e tranquilli.
Oggi ci vogliono uomini di azione. Fel passa-
sato l'azione era nei campi, oggi l'azione è
nel Parlamento. Pero anche nel Parlamento
ci vogliono uomini franchi, decisi, fermi pro-
pugnatori della libertà.

Quelli che hanno votato a favore della vio-
lazione dello Statuto non sono buoni deputati.
Raccomandiamo al collegio di Palma-Latisana
il bravo patriota cav. Rovelli.

Elettori politici del Collegio di Palmanova.

Abbiamo eletto il Colotta a Deputato in

base alle idee da lui esposte nel suo Pro-
gramma politico fatto di pubblica ragione in
una nostra assemblea. Credevamo d'aver cooperato al bene della Nazione quando in un'altra seduta deplorevole essere la Camera Italiana infestata da barattieri, e tanto più allorché il giorno 8 dello scorso febbraio lamentando il cattivo andazzo della cosa pubblica, asseriva che il Governo sgoverna che la Na-
zione sull'orlo del precipizio non sfuggirebbe la banca rotta ove non si pensasse ad una pronta e radicale riforma, facendo prima di ogni altra cosa scomparire dalla scena gli attuali governanti; le fatte promesse e le suscite speranze col dare il giorno 11 febbraio in Parlamento un voto di fiducia a quel governo sgovernatore che si crede in diritto di consumare un atto anticonstituzionale.

— Di presente quest'uomo briga con-
scripti e parole per venire rieletto. Lo rieleggono noi? Elettori, mettetevi una mano al cuore, accorrete all'urna, e spogli di spirito di parte, solo animati da patrio amore, votate per un uomo sayo, eminentemente onesto

sopra ogni cosa qual sarebbe a nostro avviso il Cavalier Pietro Rovelli di Como, Maggiore di Fanteria, le di cui sode cognizioni e specchiato patriottismo non lascieranno che di un'ombra s'offuschi il suo Programma di progressista. Amando il Rovelli Palma qual seconda patria ne conosce i bisogni ed in unione ai molti suoi amici politici saprà pro-
pugnarli con tutta energia al Parlamento, tanto più in quanto che i destini di questo Collegio sono comuni a quelli della gran Patria Italiana.

Alcuni Elettori.

— Abbiamo da Cividale come ultime no-
tizie:

Che il cavalier Stecchini non può acqui-
stare terreno in quel Collegio; che il Valussi
va sempre più perdendolo ad onta del suo
partito ministeriale, e dei malisui articoli del

Giornale di Udine, tendenti a punzellarlo, e
delle raccomandazioni per lui fatte dal suo
compagno di sventura — e che invece il Co-
stantini va rapidamente a rendersi padrone
del campo in forza specialmente di molte in-
formazioni onorifice ed autorevoli da Ve-
nezia, da Trieste, da Udine, da Padova e dal
Comitato Istriano.

Per le quali ben a ragione dovrebbe essere

nel suo Carnevale, che inspirato alla sbrigliata musa del *Palazzat*, *Sala Cecchini* e
compagnia, a mala pena regger potrebbe un
imitatore qualunque.

Per cui lasciando il veglione da parte, dirò
solo che via Calzajoli sfarzosamente illumi-
nata, via Cerretani, Lungarno sono popolate
da briose ed allegre mascherate.

Chi ora potrebbe censurare un Mefistofelico
sogghigno sulle umane miserie, qual cinico
velenoso potrebbe essere lapidato per intem-
pestive sue critiche, al vedere questo popolo
contento, festante e nel piacere??...

Che importa che una classe del popolo ab-
bisogni delle prime necessità della vita??...

Al veglione corriamo, al veglione è la gioia...
al veglione è il piacere.

Le statistiche che narrano i morti d'ine-
dia sono bugiarde, male informate e menzio-
gne...!!

Oscarre, vedi tu quella compagnia di gio-
vanotti che entra al Caffè Cavour??... Segui-
mola.

Difatti entriamo, e ci si offre lo spettacolo
della donna emancipata.

Tre o quattro giovanette in sui quindici
anni dai simpatici lineamenti sono con spoglie

il preferito risultando dalle stesse uomo esperto in economia, in finanza, in pubblica amministrazione, uomo di invito coraggio civile, patriotta con la coscienza d'una condanna dell'Austria per reato d'alto tradimento, felice oratore, e sicuro nella questione politico-religiosa per professione di fede. — Si raccomanda non disperdere i voti. — Il Costantini rappresenterebbe ancora l'italianità di Trieste.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Corriere Italiano*.

Sappiamo che il governo ha già nominato i commissari che dovranno recarsi lungo la linea Pavia Brescia per eseguirvi una inchiesta sugli inconvenienti verificatisi testé nell'esercizio di quella linea.

Noi ci auguriamo che il governo riesca a porre un freno alle angherie che la Società dell'Alta Italia fa a quella delle meridionali, delle quali, recentissima quella di avere impedito lo smacco dei biglietti a prezzi ridotti per Milano, Torino, Venezia in occasione del carnevale.

Roma, 6. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Nell'*Indipendente* di Napoli del 4 corr. si legge che il Santo Padre ha dato al signor C. Langrand-Dumonceau un'udienza particolare, nella quale non ha né approvato né rifiutato il noto progetto finanziario sui beni ecclesiastici.

Questa notizia nella parte più interessante è del tutto contraria alla verità. Se sta in fatto che il Santo Padre, uso ad ascoltare molti di quelli che ne fanno richiesta, non abbia voluto rifiutarsi di ricevere il suddetto Banchiere, il quale in altra occasione si mostrò assai bene animato verso il governo pontificio, sta pure in fatto che nessuna incertezza ebbe luogo intorno all'accennato progetto, non essendovi motivo di rimanere in forse e di non decidersi subito, come si fece, a riprovarlo.

Napoli — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Ci scrivono da Napoli che una viva agita-
zione manifestasi nei partiti avversi al go-
verno per far rieleggere coloro che votarono contro il ministero. Si deplora da molti degli amici del governo l'incuria del partito moderato che non si dà tutto quel da fare che richiederebbero le circostanze. Insomma si hanno fondati timori che vengano rieletti molti dei deputati che votarono per l'ordine Mancini.

Da Terra di Lavoro giunsero al prefetto di Napoli gravi notizie del brigantaggio, che infesta quella infelice provincia.

Non passa giorno che fatti di sangue non contristino quelle sciagurate popolazioni.

A Corinola e Sessa la popolazione si spa-
ventò talmente del brigantaggio, che pochi si

maschili e frammiste a giovani sulla cui faccia v'è dipinta la più marcata dissolutezza... Eppure il pennello divino del Sanzio non avrebbe potuto dipingere più bei volti di quelle fanciulle.

Fumano esse e bevono come i più dissipati
vizi, assumendo un'aria la più sfacciata ed impudente. Oh! emancipazione della donna, è dunque questo il tuo frutto, o piuttosto uno sconvolgimento di madre natura operato in nome del progresso e della crescente civiltà??...

Sortiamo, sconfortati da tale sinistra im-
pressione, e filosofando ci avviamo verso casa.

Ma in quel mentre dalla torre di Arnolfo si odono i risonanti tocchi della campana di mezzanotte, che pongono fine alle danze, ai tripudi, alle feste dell'ultimo giorno di Carnevale, e noi colla mente piena e frastornata dai rumori del Martedì grasso, entriamo nel quieto nostro domicilio a ricercare il riposo da un buon letto c'è ci attende.

Firenze, 6 marzo 1867.

SANTE E. NODARI.

azzano ad allontanarsi appena un chilometro dall'abitato.

Rovigo. — Leggiamo nel *Polesine*:

Della regia prefettura, pochi giorni or sono, ci venne tolto il *privilegio* di inserire gli atti ufficiali, e per tutti coloro i quali sono avvezzi a credere che un atto di inimicizia, anche ufficiale, non sia un peggio d'affatto, giudicarono, senza sforzo di logica, che il governo non aveva potuto ammansarci, e tanto meno farci transigere colle nostre idee, coi nostri principii.

ESTERO

Gran Bretagna. Scrivono da Londra
28 febbraio:

I malfatti di cui fecero ieri un colpo di genio, del quale fu vittima la casa Rothschild, e su cui regna ancora la più profonda oscurità. La suddetta ditta inviò ieri dal suo banco nella City un carro coperto con 24 cassette d'argento, per due bastimenti della "Compagnia generale della navigazione a vapore" che erano ancorati nel Tamigi, onde spedirlo a Rotterdam e in Amburgo. La spedizione era guidata da un carretto impiegato da lunghi anni nella casa Rothschild, e accompagnata da un commesso della casa stessa, impiegato d'ordinario in simili occasioni, che spediti in un battello, appartenente ad un bastimento pronto alla vela, 12 cassette a bordo del *John Bell* per Amburgo e 12 a bordo del *Watertown* per Rotterdam, consegnando colle consuete formalità, verso ricevuta, agli ufficiali comandanti dei rispettivi bastimenti. Il capitano del *Watertown* era assente, e il primo sottocapitano ricevette in consegna le cassette e le portò, insieme al nóstromo, sotto coperta. Oltre a 10 marinai, si trovavano a bordo anche tre impiegati doganali, che erano montati a bordo sabato scorso in Gravesend, e dovevano rimanere a bordo, a norma delle disposizioni delle leggi doganali, fino a che il piroscafo passasse di nuovo nel suo ritorno per Gravesend. Il martedì a sera e la notte seguente, la ciurma e gli impiegati doganali fecero la guardia, e due uomini stavano sempre sotto coperta, né l'abbandonarono, secondo o forma asserzione, neppure per un istante. Nonostante ieri mattina si scoprì che vi mancavano due cassette, contenenti verghe di argento per valore di 2000 lire sterline, senza che si potesse avere finora un'idea del come si fossero potute rubare sotto gli occhi stessi della guardia. Ne fu tosto avvertita la polizia; ma nulla fu dato ancora rilevare sul furto, se non che un legno che stava pronto sulla vela presso al *Watertown* si era allontanato la notte dal suo ancoraggio all'insaputa del proprietario.

Belgio. — Il Re dei Belgi ha data la seguente risposta alla deputazione della Camera che andò a complimentare pel prossimo matrimonio del conte di Fiandra:

"Signori,

Sento un vivo piacere nel vedere la Camera in sì gran numero. Ho sempre veduto il sentimento della Camera pronunciarsi in modo affatto speciale ogni qual volta si è trattato di avvenimenti che interessavano la famiglia reale.

Nessuna dinastia ha mai ricevuto dalla nazione, a capo della quale si trova posta, tanti attestati di simpatia quanti la dinastia belga, e noi saremmo ben ingratiti se non rispondessimo a simili manifestazioni con sentimenti d'affetto e di riconoscenza (vivi applausi).

Mio fratello si associa a tutti i sentimenti che io provo. Più d'una volta non ha dipeso che da lui lo accettare brillanti esplorazioni, ma ha sempre preferito di rimanere e vivere nel suo caro Belgio.

Turchia. — Si ha da Costantinopoli, 2 marzo:

Un articolo del *Levant Herald* desta forte sensazione. Quel giornale fa notare la gran diffusione del partito della giovane Turchia fra i Musulmani ed i Cristiani, e conclude dicendo che questo partito, sotto la direzione del suo capo Mustafa Fazyl pascià, è chiamato ad esercitare un'immensa influenza sui destini e sulle condizioni del paese.

— La *Nova Nov.* ha la seguente corrispondenza da Budua in Dalmazia, in dat. 26 febbraio, scorsa:

A Nova Sela, in Melasia (Albania) avvenne un sanguinoso scontro fra turchi e cristiani, provocato dai turchi. Alcuni turchi tirarono a palla contro le croci dei cimiteri cristiani; mentre i cristiani, per vendicarsi, ammazzarono un maiale e lo appiccarono di notte tempo nella moschea musulmana, golla testa in giù, e con uno chibouk in bocca. Quando l'Hogia entrò la mattina nella moschea e vide quello spettacolo, tornò tosto indietro e narrò l'avvenimento ai turchi. I turchi allora uccisero quattro cristiani di Melasia, dopo di che gli altri melasiani attaccarono i Turchi. Lo scontro che costò ai turchi 200 uomini fra morti e feriti, e trenta da parte dei cristiani, ebbe termine col mezzo d'un distaccamento militare inviato dal pascià di Scutari. I due principali promotori vennero arrestati.

Ultime Notizie

Il *Memorial diplomatique* asserisce che la imperatrice Carlotta ha ripresa la sua corrispondenza coi membri della sua famiglia.

Ella ha scritto ulteriormente al suo illustre fratello il conte di Fiandra una lettera delle più affettuose, per congratularsi con lui del suo prossimo matrimonio colla principessa Maria di Hohenzollern, e quando seppe dai giornali che il 20 febbraio era morto a Mentone l'arciduca Stefano, ella indirizzò una lettera di condoglianze a S. M. la regina dei Belgi sua cognata, e sorella del principe defunto.

Queste due lettere sono dettate con animo così tranquillo che non tralascia traccia alcuna della malattia della quale era stata colpita l'augusta principessa.

Un giornale di Trieste reca:

Ci pervengono col postale piroscafo del Lloyd: *Progresso* diverse notizie epistolari dal Levante. Si confermerebbe la voce di un intervento diplomatico negli affari di Turchia mediante una nota identica da parte dei gabinetti di Inghilterra, di Francia e di Russia, nella quale s'insiste presso la Porta, sebbene in modi amichevoli, perché vengano fatte delle estese concessioni liberali alle comunità cristiane, nonché altre riforme nell'interesse dei sudditi del sultano più conformi allo spirito dei tempi e compatibili colle esigenze tradizionali del popolo maomettano. — Sembra che la Porta non si fosse mostrata restia ad accedere a tali consigli, e si attendeva una favorevole decisione da un prossimo consiglio di gabinetto. — Il *Lev. Her.* riportando tale notizia, dice che il consiglio dei ministri ebbe luogo già al 24 p. p.; non si conoscono però le positive conclusioni. — Parimenti si riferisce che il gran consiglio tenne adunanza per trattare la questione dei beni del clero, alla quale presero parte parecchi fra gli Ulemas.

Il partito della giovine Turchia acquista moltissimo d'influenza e facilita la via al governo per le riforme, se si risolve a concederle, mentre mostrandosi ritroso, l'agitazione potrebbe prendere una piega ostile. Il capo di questo partito, Mustafa Fazly Pascià, portato a cielo in un articolo del *Lev. Her.*, ha acquistato grande ascendente in circoli influenti.

Il vice-re d'Egitto prosegue nelle sue prese d'indipendenza ed ha anzi inviato a Costantinopoli un suo alto funzionario Aly-Bey, per propugnare delle ulteriori domande avanzate dal vice-re stesso. Il già patriarca greco, Gregorio, è stato di bel nuovo nominato a quella dignità nella chiesa greca.

Canea 22-24 febbraio. L'insurrezione continua su tutta l'isola con un coraggio ed una perseveranza degna di migliori e più pronti appoggi. I diversi attacchi che le truppe turche fanno peritose or in qua ora in là su quel territorio, invece che stancare, animano sempre più il coraggio dei combattenti indigeni e volontari. Vari fatti d'armi successero alla spicciolata e tutti colla peggio dei turchi, i quali soltanto nella fazione contro Kissamo poterono ritirarsi con qualche ordine dall'imbarazzo mercè nuovi rinforzi sorvenuti.

— Da Patrasco ci si scrive essere assai

dubbiosa la partenza di alcuni candidati fra malcontenti, quali deputati in Costantinopoli. Mustafa pascià avrebbe bene tentato tale successo, ma gli sarebbe fallito, in ogni modo quand'anche taluni dei dissidenti fossero partiti, essi non hanno il mandato dai capi più influenti dell'Isola, e non farebbero che maggiormente inasprire gl'insorti. La quisitione sembra non aver una via di mezzo tra quella del successo dell'armi, o la totale concessione alle domande fatte dal governo provvisorio insurrezionale, che si è testé costituito in numero di sette membri, eletti dall'assemblea generale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 7 marzo. — Thiers presentò al Corpo legislativo un'interpellanza sugli affari esteri. Il progetto di riforma militare presentato oggi è quasi identico a quello già pubblicato.

Londra, 7 marzo. — Alla Camera dei Comuni, il Governo fece la comunicazione che in Dublino, Cork, Waterford e Limerick regna la quiete. Mancano esatte notizie sui movimenti dei Feniani; però le relazioni dei giornali sono esagerate.

Pietroburgo, 7 marzo. — L'inviatu russo a Costantinopoli, in unione agli altri rappresentanti delle grandi Potenze, domandò alla Porta l'applicazione del *hattihumaium* e concessioni a favore delle popolazioni cristiane.

Parigi, 7 marzo. — Emilio Girardin fu condannato a 5000 franchi ed il tipografo a 100 franchi di multa, per l'articolo pubblicato nella *Liberté*, sotto il titolo *I migliori destini*.

Pest, 7 marzo. — Nella Camera dei deputati, fu discussa la proposta di legge relativa ai Municipi, ed accettata dopo la discussione generale, quindi fu aperta la discussione articolata.

Berlino, 7 marzo. — S. M. il Re d'Italia ha conferito l'ordine dell'Annunciata a S. A. R. il principe Federico Carlo.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

In seguito a dispaccio 21 febbraio pp. N. 2214 del Ministero della Guerra, e dietro a Nota 25 detto del Comando Militare della Provincia, tutti i militi delle leve 1855, 1856, 1857 reduci dall'Austria ed aventi diritto al proscioglimento dal servizio dovranno presentarsi in quest'ufficio nel termine di giorni 15 dalla data del presente e consegnare il loro foglio d'illimitato permesso perché dalla competente Autorità possa venire atteggiata la prescritta dichiarazione di svincolo dal servizio.

I militi delle suindicate leve tuttora mancanti del foglio di permesso dovranno del pari presentarsi a quest'Ufficio ed offrire le opportune informazioni per porre in grado il Comando Militare di rilasciare il necessario foglio.

Finalmente i militi delle suaccennate leve non consegnati dall'Austria perché disertori o refrattarii e perchè in congedo per effetto di riforma, dovranno personalmente presentarsi al Comando Militare della Provincia a chiedere direttamente a quello la dichiarazione di svincolo.

Tanto si porta a comune conoscenza. Il presente verrà pubblicato come di metodo e letto dagli Altari.

Udine 3 marzo 1867.

Compilato il ruolo pel contributo degli 8 per centi arti-commercio per l'anno 1867 giusta le norme prescritte dal Decreto 13 giugno 1811, si previene che rimarrà esposto nella Segreteria l'Ufficio per 16 giorni consecutivi dalla data del presente, all'oggetto che ogni individuo in esso compreso possa esaminarlo

e produrre al protocollo, municipale, le predette osservazioni e reclami tanto per l'esenzione della tassa o minorazione del grado, quanto per l'introduzione di quegli 8 per centi soggetti a contributo che spirato il termine sopravveniente non verrà ammesso alcun reclamo.

Il presente sarà pubblicato come di metodo e letto dagli Altari affinché niente posea alle garne ignoranza.

Dalla Residenza Municipale 5 Marzo 1867

Il ff. di Sindaco

A. PETRANT.

Distinta delle contravvenzioni denunciate al Municipio nello scorso febbrajo:

Annona pesi e misure n.º 4	4
Polizia stradale	59
Sanità	6

Fasti Cattolici. — Anche un altro fratello della Dottrina Cristiana è stato accusato di avere stuprato violentemente parecchi allievi affidati alle sue cure.

Un tale Girard in Religione frate David, dell'età di 28 anni era incaricato dell'educazione dei fanciulli del Comune di S. Sebastiano, grossa borgata situata a due leghe da S. Nazaire. Da lungo tempo già correva sordi rumors sulla moralità di questo individuo, ma nulla di preciso se ne sapea quando uno degli allievi il 10 di questo mese rivelò ai suoi genitori le oscene brutalità di cui era stato vittima. Questo durava già da due anni e fra le vittime il più piccolo aveva 7 anni ed il più grande 15.

La scuola di S. Sebastiano possedeva da un pezzo due camere, una serviva alla classe, l'altra era un luogo di punizione, dove quel casto e serafico fraticello imprigionava coloro che la sua lubrifica spingeva a punire. Allora lasciava la sua classe e si abbandonava su quei disgraziati fanciulli agli atti più ributtanti. Più tardi essendo stata soppressa una sala scuola restare uno degli allievi dopo la classe e consumava su di lui i medesimi atti odiosi.

Il figlio d'un brigadiere di dogana fanciullo di 11 anni — il quale dopo essere stato, attaccato a viva forza sopra di un banco e spogliato dei suoi abiti — oggetto d'individui sevizie fu quegli che rivelò tutto al proprio padre. Tutto fu ben tosto scoperto e cinque altri allievi hanno confessato d'aver subito gli stessi oltraggi. Difanzi all'indignazione dell'intero comune il degrado fraticello se la diede a gambe il 18 febbrajo e si recò a S. Nazaire forse coll'intenzione di svignarsela all'estero; ma il commissario di polizia prevenuto anticipatamente lo arrestò bentosto con un'abilità che gli fa onore.

Il fraticello è incarcerato a Savenay dove l'istruzione prosegue attivamente. Uno dei fanciulli si trova attualmente in uno stato di salute molto deplorevole.

(*Plare de la Loire*)

Borsa di Trieste del 8 Marzo.
Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici:

3 mesi	8	Valuta austriaca	Dan.	Lett.
	80			
Amb. 100. M.B	3	—	—	—
Amst. 100. d'0.4	—	—	—	107.75
Aug. 100. v.G.	4	—	—	—
Londra 10. st	31/4	128.— 127.65	128.23	128.—
Milano 100. f. lt.	6	—	—	—
Parigi 100. fr.	51.10	50.90	51.90	50 90

Valute

D	L	D	L
Zecch. imp. f.	6.01	6.05	Rej. d. Legaf.
Corona	—	—	Arg. p. f. 100.
Da 10 fr.	49.26	49.30	Col. di Sp. e
Sovr. Ingl.	12.88	12.56	Tallero da
Lire turch.	—	—	120 Gran. e
Tal. di M. T.	—	—	On 4 fr. arg.

Sconto di Piazza da dor. 4/4 a flor. 4 p. per Vienna

PROGRAMMA

degli Elettori del Collegio di Udine.

Il rispetto allo Statuto e la inviolabilità dei diritti che consacra, sono la pietra fondamentale dei giovani libri; nulla può giustificare la infrazione.

Primo dovere dunque del deputato si è di tutelare da stretta osservanza dello Statuto.

La legge sulla libertà della chiesa ha sollevato la più grave delle questioni, e tutta Europa guarda ansiosa allo sperimento che l'Italia vorrebbe tentare.

Lasciando a miglior tempo di regolare occorrendo i rapporti dello Stato colla Chiesa, vogliamo che il deputato propugni la esecuzione della legge 7 luglio 1866, accettando però, in quanto concerne l'asse ecclesiastico, già dichiarata proprietà della nazione, i mutamenti che servissero meglio a considerarlo d'obbligo delle pubbliche finanze.

Libertà e riforma è la nostra divisa, base delle riforme il riorganoamento del Comune e della Provincia.

Siano i Comuni grandi e capaci di vita propria o vigorosa, Comuni e Province eleggansi il loro capo, rimossa, in tutto e per tutto laingerenza governativa.

Semplificate le imposte, ne sia fesa certa e meno dispendiosa la esazione, affidandola, per quanto sia possibile, ai Comuni ed alla Provincia.

Il Governo renda conto dell'impiego del pubblico danaro, i consuntivi sieno dati a tempo e riveduti ogni anno.

La guardia nazionale, oggi mal rispondente ai bisogni, sia incardinata nei nuovi ordinamenti così, da costituire una riserva atta a difendere la libertà da nemici interni ed esterni.

Tutte non potendo accenpare le occorrenti riforme, ci limitiamo alle principali e più urgenti, raccomandando in genere al deputato di appoggiare l'abolizione dei monopoli, e pregiudizialmente del sole, forse immediatamente attuabile; di cooperare a rendere semplici, sollecite e poco dispendiose le procedure giudiziarie, assoggettando i codici a nuovi e più profondi studii, prima di attuare la desiderata unificazione legislativa; a provocare lo svolgimento delle ricchezze naturali ed industriali, a procurare le possibili economie, non badando però a risparmi, quando si tratti della istruzione del popolo e del conseguimento dei grandi scopi: le libertà, le riforme, lo sviluppo della ricchezza nazionale.

Tutte non potendo accenpare le occorrenti riforme, ci limitiamo alle principali e più urgenti, raccomandando in genere al deputato di appoggiare l'abolizione dei monopoli, e pregiudizialmente del sole, forse immediatamente attuabile; di cooperare a rendere semplici, sollecite e poco dispendiose le procedure giudiziarie, assoggettando i codici a nuovi e più profondi studii, prima di attuare la desiderata unificazione legislativa; a provocare lo svolgimento delle ricchezze naturali ed industriali, a procurare le possibili economie, non badando però a risparmi, quando si tratti della istruzione del popolo e del conseguimento dei grandi scopi: le libertà, le riforme, lo sviluppo della ricchezza nazionale.

L'Italia traversa una grande crisi, dalla quale dipende il ben essere di molti anni a venire.

E necessario, che il paese studi di mandare deputati, i quali conoscano i suoi veri bisogni e li propugnino ad ogni costo.

E necessario, che i deputati eletti formino una maggioranza compatta e forte, la quale sorregga ed appoggi il Governo e dove, apposta al bisogno, rinvigorirsi e riformarsi il ministero.

E necessario, che i numerosi suffragi diano autorità agli eletti, ed assicurino che essi rappresentano la maggioranza del paese.

E necessario, che tutti gli elettori usino

del loro diritto, adempiendo ad un tempo il più importante dei doveri.

Chi non porta la sua scheda, è indegno di un governo libero, e mostra rimpiangere la schiavitù, donde siamo usciti.

Diremo coi nostri Garibaldi: Cittadini all'urna dunque, all'urna tutti.

Il Comitato elettorale.

Presso la Libreria Popolare in Livorno
Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Notizioni
CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giocchi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di scritti e veramente utili notizie, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, riguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al piacere della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebri invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *Tesoro di segreti*, come quello in cui qualcuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligibile, quanto di utile e prezioso si da sommi dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complessa esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme allelettano gli istrusconi, e così la fotografia, la pirotecnia e l'elettricismo, il magnetismo e le mozioni d'ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il piùatto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche, mettendo alla portata delle famiglie tutte notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuna una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatta opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscientoso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione remettendone anticipatamente l'importo pagherà solo Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spese per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera.

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo*, notevolmente ampliato nella sua forma, si potrà procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendentemente proseguita seria tema impetuoso nella via nuova seguita, accenndone i difetti e suggerendone il mezzo di togliergli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degna mente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le turnate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estensissima; Appendice istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D'ABbonamento

Per Udine un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutte le Province italiane 7; 11; 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazzetta del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinascimento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischetto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzetta illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Tosletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abeille médical — Gazzette de médecine — Gazzette des opérations — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magasin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e mode che stampasi in Italia e Francia.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente per suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borbone di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32,50, venti volumi gratis da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso si grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo si favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Conte di Massara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, doveando pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA

IN UDINE, GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

di MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d'lt. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercato vecchio n. 730.

Gerente responsabile, Ciro Biabutti.

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano
Con sole italiano, Lire 3

ITAL. LIRE 100000 DI VINCITA

Estrazione 1^o Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.